

**Goletta Verde** di Legambiente a Fondi:  
riaprire subito ai cittadini l'area dell'ex ecomostro Isola dei Ciurli

Incomprensibile e assordante silenzio del governo  
sullo scioglimento del Comune di Fondi per infiltrazioni mafiose

*Altri ecomostri crescono, il dossier*

**"Bene comune!", questo lo slogan dell'iniziativa della Goletta Verde di Legambiente svoltasi oggi a Fondi, per chiedere l'immediata riapertura ai cittadini dell'area dove è stato abbattuto, ormai quasi diciannove mesi fa, l'Ecomostro dell'Isola dei Ciurli.**

**“È uno scandalo inaccettabile, ma quali lavori di bonifica, dopo l'importante abbattimento dell'Ecomostro di Fondi sono passati inutilmente tanti mesi, non ci sono scuse per non riaprire ai cittadini i diciassette ettari della splendida area naturale, l'hanno riconquistata dall'illegalità - tuona **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio-. Il contesto è reso molto difficile proprio dall'aggressione della criminalità organizzata al territorio sud pontino, come dimostrano i numerosi recenti casi e arresti. Una situazione in cui è incomprensibile e assordante il silenzio del Consiglio dei Ministri sulla vicenda dello scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Fondi, che va chiusa per restituire certezze alla comunità locale.”**

I volontari di Goletta Verde, insieme a quelli dei circoli Legambiente di Monte San Biagio e Sabaudia, hanno verificato che l'area dell'ex ecomostro Isola dei Ciurli risulta ancora chiusa al pubblico e recintata con un cartello che indica l'esistenza di lavori di bonifica. Nessuna novità nonostante la zona sia diventata nel frattempo parte del Monumento Naturale del Lago di Fondi e del Parco Regionale dei Monti Ausoni. Per questo chiederemo un impegno per la riapertura anche alla Regione e all'Ente parco.

**“Va sottolineato anche il fatto che sui lavori di abbattimento e bonifica dell'Isola dei Ciurli pesa il sospetto di scorrettezze e irregolarità amministrative – denuncia **Luigi Di Biasio**, presidente del Circolo Legambiente Fondi – che gettano un'ombra negativa su come concepisce il governo del territorio chi ha amministrato fino ad ora il Comune di Fondi. Non c'è occasione a cui non si rinunci per fare clientelismo e favoritismo, terreno sul quale prosperano anche rapporti pericolosi con la criminalità organizzata”.**

**Mentre continuano le azioni per valorizzare l'area dell'Isola dei Ciurli, Legambiente torna a rilanciare anche la mobilitazione contro altri piccoli e grandi ecomostri del Lazio. Sempre a Fondi (Lt), si trova il **Complesso Turistico Holiday Village**, immerso nella lussureggiante macchia mediterranea direttamente sul mare. Una vicenda molto complessa, con un sequestro per lottizzazione abusiva, a cui è seguito il dissequestro e una richiesta di archiviazione disposta dalla Procura di Latina ma non ratificata dal GIP, mentre Legambiente con i cittadini aspetta da tempo che la giustizia faccia il suo corso. E ancora, il **Complesso turistico alberghiero Punta Cetarola, situato in località Montepiano, nel Comune di Sperlonga (Lt)**, si è invece sviluppato per 12.392 metri cubi, quasi triplicandosi rispetto al progetto originario: ottenuto lo stralcio rispetto al**

perimetro del Parco Naturale Regionale Riviera di Ulisse, ora il complesso è in attesa che il Comune si pronunci sulla domanda di condono. Il **villaggio del Parco a Sabaudia (Lt)** è formato da 12 ville costruite a partire da concessioni edilizie assolutamente irregolari, ora in attesa degli esiti del lavoro dei tribunali. **Nel Comune di Anzio (Rm)**, si trova invece **l'imponente silos che da oltre 30 anni domina sulla costa di Lavinio**, sfregiando il panorama del tratto di mare accanto alla Riserva di Tor Caldara. Nel **Comune di Ardea (Rm)**, infine, sorge il **“villaggio abusivo” ribattezzato “Parco delle Dune”**, costituito da immobili tirati su a partire da concessioni rilasciate 30 anni fa per realizzare capanni per la pesca e localizzati di fronte alla Torre Michelangiolesca sita all'interno della Tenuta.

“Purtroppo il Lazio è l'ennesima dimostrazione che il cemento abusivo è un affare fiorente e diffuso – commento **Nunzio Cirino Groccia**, segreteria nazionale Legambiente – dietro al quale prosperano spesso speculazioni selvagge e attività criminali. Come testimoniato da Mare Monstrum 2009, infatti, con **232 abusi in riva al mare accertati, 295 persone denunciate e 100 sequestri effettuali**, il Lazio si classifica come la sesta regione italiana per abusi sul demanio marittimo. Avanti ci sono Campania, Sicilia, Calabria, Sardegna e Puglia, subito dietro Liguria e Toscana. Il mattone selvaggio vista mare è insomma un malaffare italiano che colpisce la Penisola da Nord a Sud e contro il quale l'unico antidoto sono un costante e puntuale monitoraggio del territorio e degli abusi da parte dei Comuni, l'acquisizione al patrimonio comunale delle strutture abusive e l'applicazione di iter veloci per la demolizione dei manufatti illeciti. Abbattimenti che, anziché rappresentare la regola, continuano a rimanere delle vere e proprie eccezioni. Ma serve un ulteriore passo: restituire ai cittadini, in tempi rapidi, gli spazi riconquistati alla legalità attraverso la riqualificazione delle aree dove insistevano le strutture abusive”.

*Media partner* **La Nuova Ecologia e Radio Kiss Kiss 101.200 91.700 94.300**

Goletta Verde viaggia anche grazie al **5x1000** donato dai cittadini con la propria dichiarazione dei redditi

I biologi di Goletta Verde viaggiano su **Peugeot Diesel HDi** con filtro anti particolato – FAP(r)

Goletta Verde compensa le proprie emissioni di gas serra con **AzzeroCo2**

Ufficio stampa Goletta Verde  
Laura Genga 348 0074830

Ufficio Stampa Legambiente Lazio  
Vanessa Postacchini 347.6833183